

SCUDO CARABINIERI



(Ente morale a tutela dei doveri e dei diritti dei Carabinieri)



"E' morto Marco Pannella"

A.D.R : **Signor Generale**, fu vera gloria? Manzoni diceva: "ai posteri l'ardua sentenza".

"Caro Ammiraglio, troppi giornalisti venduti e troppi politici, che apprezzano i loro avversari solo quando muoiono, hanno parlato. Se ci ha fatto caso fino ad oggi non è stato intervistato alcun cittadino sulla sua scomparsa. Solitamente lo fanno. Perché con Pannella no?"

A.D.R: **Signor Generale**, forse perché è stato un radical chic e quando faceva le sue sacrosante battaglie per la conquista dei diritti civili, più che del benessere della gente, a lui importava inseguire un suo astratto ideale di società emancipata".

"Caro Ammiraglio, comunque Pannella è stato il sale della terra, come lo fu Robert Owen, un precursore del socialismo britannico, che rompeva le scatole ai suoi contemporanei, che alla fine però dovettero ammettere che lui cavalcava il futuro. Così si può dire di Pannella"

A.D.R: **Signor Generale**, ma noi carabinieri, militari e poliziotti in genere, che cosa pensiamo di lui?

"Caro Ammiraglio, ho avuto poche occasioni di incontrarmi con lui. Certo, a me che provenivo dalla rappresentanza militare, da poco nata con un forte senso democratico, non piaceva il suo atteggiamento di guru, come Grillo, o di fermezza assoluta sulle sue posizioni, che riteneva indiscutibili. Lui si considerava infallibile".

A.D.R: **Signor Generale**, questa sua intransigenza lo ha portato a commettere alcuni errori".

"Caro Ammiraglio, sì, quando si mise con quello sprovveduto di Segni per far cambiare il nostro sistema elettorale da proporzionale a maggioritario, così espropriando il popolo italiano del diritto di scrivere il nome del suo candidato. Ma lui era fatto così: quando si riteneva sul giusto non lo smuoveva nessuno. E, siccome contava poco sulla scena politica nazionale, ha cominciato ad abbandonarsi a vari gesti eclatanti, pur di farsi notare ed ascoltare, utilizzando molte volte lo sciopero della fame, che alla fine portava pochi benefici ai cittadini, ma molta attenzione alla sua persona.

Credo che se non avesse avuto ogni giorno una razione di notorietà, Pannella si sarebbe ucciso da diversi anni".

A.D.R Signor Generale, purtroppo questa intransigenza la trasmise pure agli altri radicali, che si incaponivano in certe prese di posizione, semplicemente assurde".

"Caro Ammiraglio, sì, ed io fui vittima di questa cocciutaggine. Quando dissi al deputato radicale Ciccio Messere, che faceva parte della Giunta delle autorizzazioni a procedere, che se mi avesse mandato dinanzi ai magistrati militari, questi ultimi mi avrebbero fatto a pezzi, quello sciocco mi rispose che i magistrati militari non mi potevano condannare perché la mia frase "il Comandante Generale non può essere scelto dai partiti" non conteneva alcuna forma di reità.

Mi diedero 8 mesi e persi la carica di Sottosegretario alle Finanze. Non ho più rivisto Ciccio Messere, ma, se l'acchiappo, un calcio nel sedere non glielo toglie nessuno"

A.D.R: Signor Generale, Pannella non amava molto né i carabinieri, né i militari e poliziotti in genere. Visti da lui quasi sempre come servi del potere politico. Pasolini, in verità, vedendo in faccia i poliziotti, figli di contadini, fece un passo indietro e si mise dalla loro parte contro i giovani studenti, figli di papà, che contestavano usando ogni forma di violenza. Questo Pannella non lo ha mai fatto".

"Caro Ammiraglio, gli piaceva molto esibirsi e guai se qualcuno del partito radicale gli toglieva la scena. Mentre poco o nulla faceva per le forze dell'ordine, lo vidi inspiegabilmente difendere a spada tratta l'allora ministro della salute, De Lorenzo, condannato per gravi delitti di corruzione. Lui era fatto così. Gli piaceva apparire e il potere politico, che aveva tante cose da farsi perdonare, lo lasciava fare. Tanto era ritenuto innocuo. Anzi, era utile per calmare i bollori degli Italiani, che così non hanno mai assestato qualche calcio nel sedere a taluni politici, che sarebbero dovuti andare a casa da troppo tempo".

A.D.R: Signor Generale, in definitiva però questo suo atteggiamento da guascone lo rendeva simpatico e la gente talvolta lo ascoltava".

"Caro Ammiraglio, chissà se Dio, come si è posato accanto a Napoleone Bonaparte, appena morto, avrà fatto altrettanto con lui. Pannella, però, ne sono certo a questo gesto misericordioso di nostro Signore cambierebbe atteggiamento e si accoderebbe a Lui".

Detto l'Ammiraglio